

**Parrocchia Sacro Cuore di Gesù
e Madonna di Loreto - Cosenza**
www.parrocchialoreto-cs.it

Anno 16° n. 4
24 Gennaio 2016

3^a Domenica del Tempo Ordinario

Foglia della Domenica

a cura di Ernesto Porro

«Le tue parole, Signore, sono spirito e vita»

Dal mistero del Natale scaturisce l'evolversi della Parola nella storia. La Parola di Dio che si è rivelata a noi ed è divenuta carne in Gesù Cristo è la stessa che dapprima è stata comunicata ad Israele e che ora viene proclamata nelle nostre assemblee. Una parola che non si ferma solo all'ascolto, ma che è attualizzata nella comunità dei credenti. E che edifica coloro che la accolgono come membra di un corpo totale, il Corpo di Cristo compaginato dalla sua Parola.

Possiamo parlare di «mistero della Parola» perché è lo stesso mistero di Cristo: del Verbo di Dio che si incarna, che vive nella storia e rivela il Padre; del Risorto che nel suo Spirito entra nel cuore dei credenti. Una parola che è punto di riferimento e di coesione della loro vita e del loro essere Chiesa. Desideriamo soffermarci oggi su questa Parola che viene a noi attraverso «parole» ma che ci insegna ad ascoltare ciò che racchiude, a comprendere Colui che la anima e a deciderci per Dio che attraverso essa manifesta a noi la sua volontà.

Secondo Luca tutto ha inizio dalla Galilea, in particolare da Nazaret, dove Gesù inaugura il suo ministero messianico. Gesù non dice nulla direttamente di sé, ma lascia parlare il Padre su di lui. È il Padre, la fonte dalla quale nasce la Parola. Egli parla di Gesù, l'unica Parola del Padre, il Verbo fatto carne. Perciò Gesù chiede il rotolo, che gli viene dato. Terminata la sua vita terrena, da Risorto, userà lo stesso metodo per aprire gli occhi della mente e quelli del cuore ai discepoli ed aiutarli a capire: li rimanderà alle Scritture.

Legge due versetti del profeta Isaia che esplicitano ciò che Luca ha già narrato di Gesù: su di lui riposa, cioè è presente in modo stabile e permanente, lo Spirito che lo ha consacrato con l'unzione, lo Spirito che ha reso fecondo il grembo di Maria, lo Spirito che lo ha rivelato come Figlio del Padre nel Battesimo.

Ma Gesù, Parola del Padre, cosa è venuto a fare sulla terra? La sua salvezza in che cosa si esplicita, perché l'uomo al quale si rivolge possa accorgersene ed accoglierla? Ad evangelizzare i poveri innanzitutto, perché Dio ama con preferenza i «suoi» poveri, che attendono l'annuncio del Regno senza porre impedimento alcuno. A liberare i prigionieri. A dare la luce ai ciechi, a chi non ci vede perché ottenebrato dal peccato e dall'ignoranza. Ad annunciare la misericordia ed il perdono di Dio.

E termina con un annuncio di speranza: *Oggi si è adempiuta questa Scrittura che voi avete udita con i vostri orecchi.* Parole dette anche a noi, proclamate in tutta la loro verità, gridate ai nostri cuori affinché si aprano all'ascolto di Cristo, l'unico che può realizzarle nella nostra vita. Anche in noi, se vogliamo, possiamo contemplare le meraviglie di grazia che Gesù annuncia e sperimentare personalmente gli effetti della salvezza che Gesù ci ha ottenuto non solo attraverso la sua predicazione, ma con il dono della sua stessa vita: con la sua morte e risurrezione.

La Chiesa diviene così la comunità-comunione di coloro che hanno ascoltato ed accolto la Parola e condividono tale dono – che fonda la loro comunione – per esserne testimoni davanti all'intera umanità. Il desiderio di pienezza che scaturisce dall'esperienza dell'incontro con Cristo nella sua Parola, rende il discepolo uomo libero dal contingente quotidiano pur vivendovi con pienezza e con impegno. Libero dalle cose del mondo per aderire a Cristo, sommo bene. Questa e solo questa è la vera libertà. La Parola di Cristo entrando nel cuore del discepolo di tutti i tempi, lo introduce nella misericordia del Padre e gli permette di gustare la libertà dello Spirito.

da «*Alleluia 3/C*»

Martedì 26 alle 17.30 presso il Salone degli Stemmi Episcopio di Cosenza: **«Le parole dell'Altissimo»** «XX Giornata per l'approfondimento e lo sviluppo del dialogo tra Cattolici ed Ebrei».

Relatori: Rav **Umberto Piperno**, Rabbino capo della Comunità Ebraica di Napoli e **S.E. Mons. Francesco Nolè**, Arcivescovo dell'Arcidiocesi di Cosenza-Bisignano.

Giovedì 28 dalle 20.00 alle 21.00, in cappella «Lectio Divina» guidata da don Michele sulle opere di misericordia

Da martedì 9 febbraio inaugurazione di «Parrocchia Aperta». Le iscrizioni partiranno da domenica 31. Per informazioni leggere il manifesto esposto in chiesa o ritirare il volantino

in Ascolto della Parola

PRIMA LETTURA (Ne 8,2-4a.5-6.8-10)

Leggevamo il libro della legge e ne spiegavamo il senso.

Dal libro del Nemìa

In quei giorni, il sacerdote Esdra portò la legge davanti all'assemblea degli uomini, delle donne e di quanti erano capaci di intendere. Lesse il libro sulla piazza davanti alla porta delle Acque, dallo spuntare della luce fino a mezzogiorno, in presenza degli uomini, delle donne e di quelli che erano capaci d'intendere; tutto il popolo tendeva l'orecchio al libro della legge. Lo scriba Esdra stava sopra una tribuna di legno, che avevano costruito per l'occorrenza. Esdra aprì il libro in presenza di tutto il popolo, poiché stava più in alto di tutti; come ebbe aperto il libro, tutto il popolo si alzò in piedi. Esdra benedisse il Signore, Dio grande, e tutto il popolo rispose: «Amen, amen», alzando le mani; si inginocchiarono e si prostrarono con la faccia a terra dinanzi al Signore. I leviti leggevano il libro della legge di Dio a brani distinti e spiegavano il senso, e così facevano comprendere la lettura. Neemia, che era il governatore, Esdra, sacerdote e scriba, e i leviti che ammaestravano il popolo dissero a tutto il popolo: «Questo giorno è consacrato al Signore, vostro Dio; non fate lutto e non piangete!». Infatti tutto il popolo piangeva, mentre ascoltava le parole della legge. Poi Neemia disse loro: «Andate, mangiate carni grasse e bevete vini dolci e mandate porzioni a quelli che nulla hanno di preparato, perché questo giorno è consacrato al Signore nostro; non vi rattristate, perché la gioia del Signore è la vostra forza». *Parola di Dio.*

SECONDA LETTURA (1Cor 12,12-14.27) forma breve

Voi siete corpo di Cristo, ognuno secondo la propria parte.

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, come il corpo è uno solo e ha molte membra, e tutte le membra del corpo, pur essendo molte, sono un corpo solo, così anche il Cristo. Infatti noi tutti siamo stati battezzati mediante un solo Spirito in un solo corpo, Giudei o Greci, schiavi o liberi; e tutti siamo stati dissetati da un solo Spirito. E infatti il corpo non è formato da un membro solo, ma da molte membra. Ora voi siete corpo di Cristo e, ognuno secondo la propria parte, sue membra. *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 18

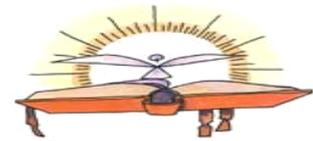
«*Le tue parole, Signore,
sono spirito e vita*»

La legge del Signore è perfetta,
rinfranca l'anima;
la testimonianza del Signore è
stabile,]
rende saggio il semplice. **R/.**

I precetti del Signore sono retti,
fanno gioire il cuore;
il comando del Signore è limpido,
illumina gli occhi. **R/.**

Il timore del Signore è puro,
rimane per sempre;
i giudizi del Signore sono fedeli,
sono tutti giusti. **R/.**

Ti siano gradite le parole della mia
bocca,]
davanti a te i pensieri del mio cuore,
Signore, mia roccia e mio redentore. **R/.**



CANTO AL VANGELO (Lc 4,18)

Alleluia, alleluia. «*Il Signore mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio, a proclamare ai prigionieri la liberazione*». **Alleluia. Alleluia.**

VANGELO (Lc 1,1-4; 4,14-21)

Oggi si è compiuta questa Scrittura.

✠ Dal Vangelo secondo Luca

Poiché molti hanno cercato di raccontare con ordine gli avvenimenti che si sono compiuti in mezzo a noi, come ce li hanno trasmessi coloro che ne furono testimoni oculari fin da principio e divennero ministri della Parola, così anch'io ho deciso di fare ricerche accurate su ogni circostanza, fin dagli inizi, e di scriverne un resoconto ordinato per te, illustre Teòfilo, in modo che tu possa renderti conto della solidità degli insegnamenti che hai ricevuto. In quel tempo, Gesù ritornò in Galilea con la potenza dello Spirito e la sua fama si diffuse in tutta la regione. Insegnava nelle loro sinagoghe e gli rendevano lode. Venne a Nàzaret, dove era cresciuto, e secondo il suo solito, di sabato, entrò nella sinagoga e si alzò a leggere. Gli fu dato il rotolo del profeta Isaia; aprì il rotolo e trovò il passo dove era scritto: «Lo Spirito del Signore è sopra di me; per questo mi ha consacrato con l'unzione e mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio, a proclamare ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista; a rimettere in libertà gli oppressi e proclamare l'anno di grazia del Signore». Riavvolse il rotolo, lo riconsegnò all'insergente e sedette. Nella sinagoga, gli occhi di tutti erano fissi su di lui. Allora cominciò a dire loro: «Oggi si è compiuta questa Scrittura che voi avete ascoltato». *Parola del Signore.*